

# Cari lavoratori e cittadini,

Siamo dei dipendenti della STABILUS, intanto ci scusiamo con voi per i disagi che vi stiamo provocando, con la nostra manifestazione, ma fino a qualche giorno fa, ovvero quando avevamo il lavoro, forse anche noi eravamo poco sensibili a queste cose, ma la nostra storia insegna che nessuno è intoccabile.

Avevamo dei doveri e dei diritti, privilegi e priorità e con il nostro lavoro, chi più chi meno, contribuivamo al buon andamento dell'azienda. Poi, improvvisamente, le leggi di mercato hanno stabilito che il nostro stabilimento è diventato uno stabilimento da chiudere.

Adesso, in mezzo alla burrasca di questa crisi che ha colpito così duramente i mercati di tutto il mondo, ci ritroviamo con la lettera di licenziamento in mano, crollano i nostri sogni e le speranze che avevamo costruito per noi e i nostri figli, rimangono i nostri debiti, accompagnati dall'incertezza del futuro.

Siamo, come voi, giovani sposi e padri di famiglia, uomini di mezza età che stanno per decidere del futuro dei propri figli, uomini un po' ingrignati dagli anni che guardano ormai come un miraggio sempre più lontano la soglia della pensione.

Non sappiamo nemmeno bene noi in quale modo voi potreste aiutarci, ma, la vostra pazienza e già per noi un vostro segno di solidarietà.

Questo per noi è veramente un brutto periodo, a cui non avremmo mai pensato di arrivare e che non auguriamo a nessuno. Soprattutto non vorremmo che anche voi un giorno vi ritrovaste travolti, vostro malgrado, dall'alluvione che ci sta portando a fondo.

Se volete, aiutateci a non diventare l'ennesima realtà che getta la spugna e scompare, dopo tanti anni di gloriosa attività, dalla realtà industriale, come già successo a molte consorelle qui vicino a noi.

Continuiamo a ripeterci che scioperare e manifestare è inutile, che ormai i giochi sono fatti e che forse faremmo meglio a dimostrare la nostra buona volontà lavorando come se niente fosse fino alla fine inevitabile, ma ... è proprio così giusto abbassare sempre il capo e porgere l'altra guancia?

Siamo in periodo di campagna elettorale, e una pacca sulle spalle non la si nega a nessuno, meglio di niente, intendiamoci, ma ci serve altro dalla politica, magari un po' di protagonismo in meno e qualche idea in più, e forse meno televisione e interviste e qualche discussione in più, ragionando senza demonizzare gli altri, ma provando a capire quale sarà il futuro di questa nazione, e in particolare visto che siamo qui, di queste valli, per non ritrovarsi, quando alla fine si spengono i riflettori, e la notizia, non fa più notizia, soli con le proprie paure e angosce.

stampato

Fim-cisl pinerolo

Corso torino 18 PINEROLO

